



ABSTRACT

29/9/2020

La terapia botanica dell'infiammazione metabolica

Dott. P. Putignano

La sindrome metabolica è una patologia complessa e multifattoriale, questa può essere definita come un iceberg: nella parte sommersa e che spesso poco viene presa in considerazione si ritrovano condizioni di insulino-resistenza, obesità addominale, NAFALD, lipotossicità e infiammazione metabolica.

Queste condizioni portando allo sviluppo della sindrome metabolica che se non trattata può sfociare in diabete ed eventi cardiovascolari.

L'infiammazione metabolica è la causa principale che porta a diabete e rischio cardiovascolare, questo perché spesso viene sottovalutata come patologia, il clinico si concentra maggiormente sui parametri classici della sindrome metabolica come colesterolo, ipertensione, giro vita e iperglicemia.

Tra tutti i botanici la CURCUMINA è la sostanza con la maggiore capacità antinfiammatoria in ambito metabolico e con il maggior numero di studi clinici.

La terapia con curcumina è utile per ridurre lo stato infiammatorio cronico di basso grado e per aumentare la risposta a trattamenti specifici successivi quali dieta, attività fisica e terapia ipoglicemizzante.

In commercio abbiamo tre prodotti a base di curcumina testati clinicamente, dove la curcumina è in forma fitosomiale per renderla più lipofila ed associata alla piperina che ne aumenta la biodisponibilità:

- **LIPICUR** curcumina fitosoma e piperina più acido α -lipoico testato nella neuropatia
- **ALGOCUR** alto dosaggio di curcumina in fitosoma e piperina testato nelle artralgie
- **HOMAIR** dove la curcumina viene complessata in fosfatidilserina che, oltre ad aumentarne la disponibilità, funge essa stessa da antinfiammatorio per le proprietà nel ridurre i livelli di cortisolo.

Se il paziente presenta anche disturbi glico-lipidici oppure che nonostante le terapie con ipoglicemizzanti e/o ipocolesterolemizzanti non risulta ben controllato, possiamo disporre di un botanico, la berberina, che risulta tra i più studiati nel ridurre colesterolo e glicemia. Inoltre la berberina può essere utilizzata sia da sola che in add-on alle terapie. Purtroppo come spesso accade, questa molecola è scarsamente assorbita.

In commercio abbiamo il **BERBEROL** che grazie alla sua esclusiva formula brevettata contenente berberina e silimarina supera il problema della scarsa biodisponibilità, con numerosi studi clinici che confermano:

- l'efficacia e la sicurezza nel paziente dislipidemico migliorando il profilo lipidico ma anche l'insulino-resistenza e nel ridurre i livelli di adipocitochine;
- la riduzione dell'adiposità addominale e i livelli di acido urico circolante nei pazienti sovrappeso/obesi;

in add-on alle terapie farmacologiche:

- la sinergia nell'effetto ipolipemizzante delle statine e/o dell'ezetimibe, con effetti positivi anche sul controllo glucidico;
- un'attività maggiore della sola berberina nel ridurre l'HbA1c nei pazienti T2DM in combinazione ai farmaci ipoglicemizzanti.